

GALLERIA "Il Camino"

MARIUS LEDDA



"Il Camino"

1 9 5 3

Ledda sotto l'ispirazione dei mondi spenti e del cosmico universo

Ritroviamo adesso Ledda in pieno svolgimento di una ricerca tormentosa, coraggiosa e, ciò malgrado, capace di interessare assai spesso, senza urtare le sensibilità anche guardinghe ed ancorate entro i limiti dell'arte. Troviamo anzitutto una riconquista del colore che in taluni atteggiamenti pare addirittura trionfale. Lo splendore e la freschezza dei toni di Ledda ci seducono per la loro intima, nascente, vibrazione di luce, in certe nature morte in cui la suggestione è riportata alla viva scaturigine del mistero del colore. D'altra parte certe chiuse composizioni di carattere surrealista giungono ad interessare appunto per la lirica sinfonia tonale a cui mettono capo. Ledda è passato attraverso una serie di esperienze, lungo le quali egli ha evidentemente affinata la sua sensibilità.

Lungo l'erta scoscesa e sottile del suo tormento, accompagnandolo verso le lontane suggestioni che lo affasciano ed in cui la sua arte si infutura. Ora egli precipita nella chiusa voragine di Mondi Spenti e Cosmici, quasi per rapire alla abbissale profondità dei secoli distanti, un raggio di luce spirituale che vi balena profondissimo, e per ritradurlo in una sensibilità contemporanea.

Da questo punto di vista si devono considerare anche quei suoi stranissimi dipinti in cui una verità e sensuale e spirituale tende a rivelarsi attraverso la sovrapposi-

zione di segni a larghe chiazze diffuse in un solo colore. Qualche cosa come l'individuale che tende ad uscire dall'universale; qualche cosa come l'anelito dello specifico ad incidersi nel generico. Un procedimento latamente analogo a questo tentò, in altro tempo, l'inquietudine di Leonardo, sebbene le di lui ricerche avessero tutt'altro carattere espressivo. Al di là di ciò noi vediamo Ledda prossimo alla determinazione della sua vera personalità. In esso balena la trasfigurazione secondo una sensibilità contemporanea, di momenti spirituali che hanno arso la loro esperienza in epoche distanti. La suggestione di qualche apparizione assira determina la realtà estetica.

Dal punto di vista più intimo la sorregge piuttosto la incisiva acuzie, la profondità di segno, tendente alla sintesi definitiva, propria degli egizii.

Il tono leggermente violaceo delle carni, espressione di un morboso misticismo sensuale ma anche di aristocrazia di sensibilità, è frutto di decisa ispirazione. La forza dello stile conduce la composizione ad una realtà che dal suo punto di vista, è già piena. Essa rappresenta una pietra miliare nello svolgimento di Ledda. Noi crediamo che essa segni il cominciamento di una nuova forma del pittore che ci sembra destinata a rimanere la più caratteristica fra quanto egli ha fin qui tentato. Questi fantasmi apparienti di un mondo spento, e del cosmico universo, che liberano tuttavia di sè una calda vibrazione di senso, ci sembrano l'autentico ed aureo ritrovamento di quel lungo lavoro di escavazioni e di ricerche che il pittore ha, prima di ora, compiuto nel segreto di se stesso.

24 aprile 1933.

DINO BONARDI

N O T I Z I A

Marius Ledda figlio di un capitano di marina, forse influenzato dai racconti del padre si risvegliò in lui la idea di viaggiare e percorrere il mondo. Volle vedere Costantinopoli, Atene e l'Egitto, rimase impressionato dalla maestosità delle pitture egiziane, la pittura a due dimensioni. Riesce a fare anche un viaggio in Russia e visita a Pietrogrado il Museo de l'Hermitage e la Galleria moderna Alessandro, gallerie di somma importanza. Con l'esperienza di questi numerosi viaggi, gli sembra che l'atmosfera sia così mutata, sente dovunque salire una curiosità, un entusiasmo per i moderni pittori della Francia che vuole andare a Parigi. Quando nel 1924 vi giunge resta molto colpito dopo la visita ad una Mostra di surrealisti nella galleria di Rosenberg (1925). Dal 1926 cominciò a svilupparsi in lui l'irresistibile desiderio di studiare a fondo, indagando il subcosciente, scoprire le cose sconosciute. Uno dei primi passi fu il "Cubismo" e in seguito il "Surrealismo". Ha vissuto quasi sempre a Parigi e in Romania. I suoi quadri figurano in diversi Musei e collezioni d'Europa e America. Ha fatto 22 mostre personali tra l'Italia e altri Stati di Europa dove partecipa anche a Mostre ufficiali.

ELENCO DELLE OPERE

1. Natura morta	1932
2. Aringhe	1933
3. Natura morta dal tappeto rosso	1934
4. La terra ed astri	1935
5. La testa di marmo nero	1936
6. Afrodite allo specchio	1937
7. Gli Amori d'Iperion	1938
8. Iperion e Teia	1938
9. Il vaso di fiori	1946
10. Fiori e frutta	1946
11. Zinnie	1946
12. Giulia	1947
13. La danzatrice Zulika	1948
14. Teia	1948
15. Atenaia	1949
16. Sogni	1949
17. Natura morta a Taiti	1950
18. Il pescatore spaventato	1950
19. Eracle e Atena	1950
20. Il pesce giallo	1950
21. Keto, Porkys e il terribile serpente	1951
22. Fra i turbini del Caos	1951
23. Pesci strani	1951
24. Il gallo cosmico	1952
25. Sguardi di Dei minacciosi	1952

*La Galleria "Il Camino" La
invita ad intervenire all'inaugurazione
della mostra personale del pittore
Marius Ledda che avrà luogo
il 13 Maggio 1953 alle ore 18*

la mostra resta aperta
fino al 23 Maggio

Roma

Via del Babuino, 45^a